

L'evento Fino al 7 aprile al Museo della Scienza e Tecnologia l'esposizione immersiva promossa da Webuild. Il progresso, i progetti

Come si costruisce il futuro

A Milano la mostra «Evolutio», viaggio nelle infrastrutture che hanno fatto l'Italia

Connessioni

«Emerge non l'opera in sé, ma il segno che lascia sul territorio» spiega Pietro Salini, ad di Webuild

di **Andrea Fanti**

Si è inaugurata ieri al Museo Nazionale della Scienza e Tecnologia «Leonardo da Vinci» di Milano la mostra evento Evolutio. L'Italia del progresso, un racconto che prende l'avvio da un articolato progetto culturale di Webuild, tra i più importanti global player nella realizzazione di grandi opere infrastrutturali.

«La mostra non è tanto il raccontare sé stessi, l'infrastruttura, come si è costruita un'opera di ingegneria, come si è fatto questo o quello — spiega Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild —, ma evidenzia il segno che queste infrastrutture hanno lasciato nei territori dove sono state realizzate e alla fine la testimonianza dei benefici per il Paese».

Il percorso espositivo, molto coinvolgente, racconta il miglioramento delle condizioni di vita delle persone dall'inizio del Novecento ad oggi cercando di offrire suggestioni realistiche per un futuro prossimo. Protagonisti di queste conquiste oltre agli eroi nascosti — gli operai, i progettisti e le manovalanze che hanno contribuito in prima persona, mettendoci il corpo, la fatica e l'impegno — sono le competenze, le capacità visionarie, l'ingegno e l'innovazione, radicati nella nostra tradizione culturale. C'è un filo rosso che procede parallelo all'evoluzione del benessere della nostra società. Questo filo rosso è rappresentato dalle infrastrutture. È un viaggio tra passato e presente, le 10 sale tematiche mettono in luce tematiche importanti, mostrando le soluzioni, spesso affascinanti, che si rivelano una immediata risposta per il miglioramento della società del momento. Sono 120 anni di costruzioni progettate per il futuro.

Ai primi del Novecento mentre i fratelli Wright realizzavano il primo volo con un aeromobile, la

Sperimentazioni

In un cantiere virtuale si possono scegliere i macchinari, gestire la sicurezza, guidare i mezzi

società italiana era principalmente agricola, l'analfabetismo dilagante e anche l'acqua era un problema. L'aspettativa di vita era modesta e il Paese era arretrato, l'acqua sembrava il primo importante tema da affrontare. La rete ferroviaria è un tassello fondamentale dello sviluppo, possiamo apprezzare l'evoluzione di questa conquista con grandi schermi interattivi e vedere documenti fotografici veramente unici. Nel decennio successivo si potenzia la rete con la Ferrovia del Sempione e cominciano i lavori sulla ferrovia Genova—La Spezia. Gli anni Venti si caratterizzano per gli impianti idroelettrici: impianto di Rovesca (Verbano-Cusio-Ossola), Diga di Cignana in Val d'Aosta e l'avvio lavori della Diga del Toggia (Verbano-Cusio-Ossola). Negli anni Trenta le dighe di Mignano (Piacenza), di Malciaussia (Torino) e quella di Agaro (Verbano-Cusio-Ossola) in Italia si affiancano a grandi opere di bonifica e alla crescita dell'industria siderurgica, energetica e chimica. I Quaranta sono gli anni della ricostruzione, le linee ferroviarie, i ponti e le infrastrutture beneficiano dell'ammodernamento necessario.

Gli anni Cinquanta vedono progetti ingegneristici italiani occuparsi del porto di Lisbona: è un'anticipazione di quello che accadrà a breve con i progetti del decennio successivo con la diga in Val di Lei in Svizzera, un impianto idroelettrico in Ghana, la Strada Barcellona-Valencia in Spagna e l'imponente salvataggio dei Templi di Abu Simbel in Egitto. Tra la metà degli anni Cinquanta e l'inizio dei Settanta la rete autostradale cresce in modo esponenziale: da meno di 300 chilometri si arriva a 4.300. Le reti di collegamento sono impulso di competitività industriale riconosciute anche all'estero.

Gli anni Ottanta vedono accanto alle dighe e altre opere monumentali la realizzazione della metropolitana di New York, ora

la perizia ingegneristica si avvale di nuovi codici architettonici per realizzare infrastrutture più vicine al cittadino, il trasporto tiene conto anche della gradevolezza degli spostamenti. Nella crescente competizione globale degli anni Novanta la ricerca e gli investimenti confermano le grandi capacità di realizzazione e i progetti sull'alta velocità sono la naturale evoluzione delle precedenti imprese. In fondo le infrastrutture sono il sistema nervoso di un Paese moderno. Le vie di comunicazione, i trasporti, i ponti, le autostrade, i porti, gli aeroporti, gli stadi, i luoghi di cultura, i teatri,

la produzione e distribuzione di energia sono i fattori fondamentali per il benessere delle persone in una società moderna, e questa iniziativa fa conoscere e apprezzare tutto questo.

Gli ultimi decenni si concentrano sulle metropoli, la mobilità, le strutture per la collettività.

Prima di uscire ci si può cimentare nell'area sperimentando un cantiere virtuale: scegliere i macchinari, organizzare le operazioni, gestire la sicurezza e guidare in prima persona i mezzi di cantiere. Sono strumenti progettati per la formazione del personale specializzato, Webuild, inve-

ste costantemente nella sicurezza cifre importanti.

Evolutio, infine, è anche un museo nativo digitale permanente che raccoglie oltre 400 progetti del gruppo, organizzati in hub tematici e raccontati attraverso immagini dell'archivio storico multimediale Webuild, un patrimonio culturale che conta più di 1,5 milioni tra foto e video.

Uno spunto di dibattito è offerto dalla sezione «Non si farà mai», una frase spesso smentita dai fatti: riflette l'immobilità delle committenze e della politica, ma è comunque un invito a guardare lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Percorsi

● Evolutio.

L'Italia del progresso, a cura di Webuild, è fino al 7 aprile al Museo Nazionale Scienza e Tecnologia «Leonardo da Vinci» di Milano

● Un percorso immersivo e multimediale, in 10 sale su due piani, ripercorre 120 anni di storia del nostro Paese e di grandi opere infrastrutturali

● Le aree tematiche: Energia dal

1930; Acqua e sistemi idrici dal 1940; Metropolitane e mobilità urbana dal 1950; Grandi edifici e infrastrutture urbane dal 1960; Autostrade, ponti e ferrovie ad alta velocità dal 1970

● Il Museo digitale rappresenta un hub che, attraverso la sua narrazione mostra i vantaggi delle grandi opere e rende accessibile un archivio unico di foto e video (evolutio.museum)

● Evolutio. Building the Future for the Last 120 Years (foto sopra), con prefazione di Pietro Salini e testi di Jeffrey Schnapp, Carlo Ratti, Pietrangelo Buttafuoco, Massimiliano Valerii, Giovanni Farese, è edito da Rizzoli (pp. 256, s.i.p.)





Nella immagine grande: la sala dedicata ai trasporti ferroviari del futuro; accanto dall'alto: una simulazione interattiva di un ponte lungo 3 km, una sala dedicata all'acqua; il passaggio per la sala dell'Alta Velocità